



JOHAN
& LEVI
editore

Jean-Jacques Lebel

Elogio di "Funny Guy" Picabia, inventore della Pop Art

Nota stampa

Un breve saggio di Jean-Jacques Lebel – in uscita per la collana "il punto" – prende avvio dal ritrovamento postumo di un corpus di disegni inviati da Francis Picabia a Breton nel 1923. Ne emerge, nella caleidoscopica produzione dell'artista, un ruolo di precursore della Pop Art.

Oggetto di questo provocatorio scritto di Jean-Jacques Lebel è il contenuto di una busta inviata l'8 agosto 1923 da Picabia a Breton e rimasto fino a oggi inedito. Si tratta di dodici piccoli disegni a inchiostro nero su carta, destinati alla rivista *Littérature* (di cui Picabia aveva già illustrato numerose copertine), accompagnati da una lettera indirizzata a Breton (fondatore e direttore della rivista), e da una poesia manoscritta.

Lebel ricostruisce il contesto e le circostanze in cui fu inviato questo materiale: gli anni 1922-23 sono quelli dell'implosione del movimento Dada e del suo slittamento nel Surrealismo, esperienza che trova nella rivista *Littérature* un terreno di accesi scontri fra gli artisti e scrittori coinvolti. Sono anche gli anni dell'amicizia e collaborazione di Picabia e Breton, che insieme fanno un viaggio in macchina da Parigi a Barcellona in occasione della mostra di Picabia alla galleria Dalmau, preceduta da una sua conferenza all'Ateneu barcelonés. È proprio in seguito all'insuccesso di questa esposizione che Picabia realizza i disegni inviati poi all'amico. In essi, forse per ironizzare sulla propria incapacità commerciale, l'artista copia alcune immagini pubblicitarie trovate in una rivista o nella brochure di un grande magazzino (cappelli, cravatte, borse, profumi etc.) e fornisce nome e prezzo di vendita di ciascun articolo. Apponendo le proprie iniziali su una volgare propaganda commerciale egli la eleva a opera d'arte. Così facendo, inventa la Pop Art e diventa precursore di Warhol, Lichtenstein, Rosenquist, Wesselman e di tutti quegli artisti che hanno colto la realtà socioculturale attraverso l'immaginario popolare.

"Picabia fu il primo a mettere a punto e a sistematizzare questo processo di appropriazione e di riqualificazione dell'iconografia popolare, specialmente pubblicitaria", scrive Lebel. Nessuna accusa di plagio agli illustri della Pop Art, che non potevano conoscere i disegni in questione, ma una buona occasione per ribadire la genialità e la precocità di un artista multiforme e per raccontare il fermento creativo di un'epoca.

[A corredo del testo di Lebel la riproduzione dell'intero contenuto della busta: dodici disegni, una lettera autografa e illustrata, una poesia manoscritta.](#)

Jean-Jacques Lebel, nato a Parigi nel 1936, è artista ma anche scrittore, organizzatore di manifestazioni politico-culturali e "agitatore ispirato" fin dal maggio del 1968. Le sue opere sono state esposte in molti musei europei, fra cui il MAMCO di Ginevra, il Centre Pompidou di Metz e la Maison Rouge di Parigi. Su Francis Picabia ha curato tre mostre: all'IVAM di Valencia, alla Fondazione Tàpies di Barcellona e al Centre Pompidou di Parigi.

Segreteria di redazione Johan & Levi
T: 039 7390 330 E: info@johanandlevi.com

Press office Clarart
T: 039 2721 502 E: claudiaratti@clarart.com

AUTORE Jean-Jacques Lebel
ANNO 2014
FORMATO 12 x 18 cm
PREZZO € 8,00

ISBN 978-88-6010-112-9
COLLANA Il punto
LINGUA Italiano
PAGINE 52
IMMAGINI: 15 b/n